

Un nuovo studio scientifico si interroga sull'eccesso di mortalità
«senza precedenti»

Nonostante l'attuazione di misure di contenimento e l'utilizzo dei vaccini contro il Covid-19, **l'eccesso di mortalità è rimasto sostanzialmente invariato nel mondo occidentale per tre anni consecutivi e ciò richiede che i leader politici indaghino a fondo** sulle cause di tale fenomeno: è ciò che riporta uno nuovo studio sottoposto a revisione paritaria e pubblicato sul *British Medical Journal*. La ricerca, utilizzando il database Our World in Data, ha calcolato la mortalità in eccesso utilizzando i dati storici dal 2015 al 2019 e ha scoperto che tra 47 paesi solo la Groenlandia non ha registrato decessi in più. **Si tratta di un fenomeno «senza precedenti»** secondo gli autori anche perché nel 2021, «l'anno in cui sono state utilizzate sia le misure di contenimento che i vaccini contro il Covid per affrontare la diffusione e l'infezione del virus, è stato segnalato il numero più elevato di decessi in eccesso». Servono quindi ulteriori indagini sulle possibili cause - **compresi i «programmi di vaccinazione contro il Covid-19»** - e soprattutto l'aiuto dei leader politici dei vari paesi in quanto, tra le altre questioni, vi è il fatto che ogni nazione certifica i decessi in modi diversi e non immuni da bias ed errori statistici.

Dallo scoppio della pandemia di Covid - [spiegano](#) i ricercatori - l'eccesso di mortalità non comprende solo i decessi legati all'infezione dal virus, **ma anche quelli correlati agli effetti indiretti delle strategie sanitarie per affrontare la diffusione delle infezioni**. Sebbene le misure di contenimento ed i vaccini contro il Covid siano stati implementati per proteggere i cittadini più sensibili alla malattia e abbiano salvato numerose vite, potrebbero avere comportato comunque altri «effetti dannosi», seppur inferiori a quelli del virus. Infatti - continuano - sono stati documentati sospetti [eventi avversi](#) sia negli studi Pfizer che Moderna e sono state segnalate [lesioni gravi](#) e decessi in vari database ufficiali, come VAERS, EudraVigilance e Yellow Card Scheme. Nonostante i fattori possano essere i più vari - tra cui decessi legati all'infezione, al sovraccarico del sistema sanitario o legati ad altre cause naturali o ad eventi estremi - **i conti però non sembrano tornare**: utilizzando i dati estratti dal database Our World in Data e includendo solo i paesi che riportavano la mortalità per tutte le cause dal 2020 al 2022, è stato scoperto che tra 47 paesi ben 41 (87%) hanno registrato un aumento nel 2020, 42 (89%) nel 2021 e 43 paesi (91%) nel 2022.

Nel 2020, anno della pandemia e dell'attuazione delle misure di contenimento, sono stati registrati 1.033.122 morti in più, **mentre nel 2021, anno in cui sono stati introdotti anche i vaccini contro il Covid, sono stati segnalati 1.256.942 decessi in eccesso**. Nel 2022, infine, sono stati registrati 808.392 decessi in più. Tra 47 paesi solo la Groenlandia non ha registrato eccessi tra il 2020 ed il 2022. Si tratta quindi di numeri che dovrebbero coinvolgere i leader politici per avviare nuove indagini in quanto - scrivono i ricercatori - vi è anche il fatto che **«attualmente manca un consenso scientifico** riguardo all'efficacia degli interventi non farmaceutici nel ridurre la trasmissione virale».

Un nuovo studio scientifico si interroga sull'eccesso di mortalità
«senza precedenti»

L'analisi di questi dati rappresenta «un primo passo importante» per i processi decisionali politici riguardo a possibili future crisi sanitarie e il passo successivo riguarda **l'identificazione tra i vari potenziali fattori che hanno contribuito alla mortalità in eccesso**, «tra cui infezione da Covid-19, effetti indiretti delle misure di contenimento e programmi di vaccinazione».

A tal proposito - continuano gli autori - vi è anche il fatto che «**altre ricerche hanno mostrato una profonda sotto-segnalazione degli eventi avversi**, compresi i decessi, dopo l'immunizzazione» e che «manca il consenso della comunità medica riguardo ai timori che **i vaccini ad mRNA possano causare più danni di quanto inizialmente previsto**». Infatti alcuni «studi francesi suggeriscono che i vaccini mRNA per il COVID-19 sono prodotti di terapia genica che richiedono un rigoroso monitoraggio degli eventi avversi a lungo termine» ma, nonostante queste preoccupazioni, «i dati degli studi clinici necessari non sono condivisi con il pubblico». In conclusione, l'eccesso di mortalità è rimasto elevato nel mondo occidentale per tre anni consecutivi, «si tratta di una situazione senza precedenti e che solleva serie preoccupazioni». Durante la pandemia, concludono gli autori, «i politici e i media hanno sottolineato quotidianamente che ogni morte dovuta al Covid-19 era importante e che ogni vita meritava protezione attraverso misure di contenimento e vaccini contro il Covid-19. **All'indomani della pandemia, dovrebbe valere la stessa morale**», e per questo i leader politici e governativi dovrebbero indagare a riguardo.

[di Roberto Demaio]